

## **INTERROGAZIONE n. 685**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Crisi aziendale Lear di Grugliasco: stato della possibile acquisizione, piano industriale e tutela per tutti i lavoratori.***

### **Premesso che**

- Lear Corporation, multinazionale statunitense fondata nel 1917, con quartier generale a Southfield (Michigan, USA), è un leader globale nella produzione di sedili e sistemi elettrici per l'industria automobilistica, con una presenza significativa in Italia e con lo stabilimento di Grugliasco, alle porte di Torino, specializzato nella produzione di sedili per il settore automotive;
- la situazione dello stabilimento Lear di Grugliasco è da tempo oggetto di una grave crisi aziendale, a causa dei bassi volumi produttivi (originati anche dalla perdita della commessa per la Fiat 500) che hanno esposto i 376 lavoratori a un forte rischio di chiusura;
- si è recentemente manifestato l'interesse di un nuovo potenziale acquirente per lo stabilimento di Grugliasco. Si tratta della newco italo-cinese FIPA (Fabbrica Italiana Produzione Automobili), nata dalla collaborazione tra ITB Auto, Gruppo Fassina (concessionario milanese) e un imprenditore cinese, guidata dall'imprenditore milanese di terza generazione Angelo Su Wenyu;
- il vertice del 9/9/2024 presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha visto la presentazione di un progetto della newco che prevede di iniziare a produrre nell'attuale fabbrica della Lear 20.000 quadricicli dal primo trimestre del 2026, riassorbendo dai 200 ai 250 dipendenti Lear, con un investimento di 100milioni di euro;
- dal vertice del 9/10/2024 presso il MIMIT, con la partecipazione delle parti sindacali e dei rappresentanti della newco, risulta che FIPA ha provveduto all'ordine delle nuove linee di

produzione, tuttavia l'interesse dell'acquirente non è rivolto alla totalità dei 376 lavoratori, ma solo di 209 dipendenti, compresi 8 impiegati. Le assunzioni partirebbero dalla primavera del 2026 e saranno ultimate a fine 2027;

- la situazione di Lear è emblematica della più ampia crisi che sta colpendo il settore dell'auto e il suo indotto in Piemonte e nel Paese, come evidenziato in diverse occasioni anche dalle note congiunte di Fim, Fiom e Uilm;
- in data 30/09/2024 è stata presentata dalla sottoscritta l'interrogazione n.50 per avere chiarimenti su questo tema a cui, nonostante i solleciti, non ci è mai pervenuta una risposta;
- in data 30/06/2025 è stata inoltre presentata dalla sottoscritta l'interrogazione n.484 per avere chiarimenti sulla reindustrializzazione del sito, chiedendo aggiornamenti precisi e puntuali, ma non è mai stata data risposta;

#### **considerato che**

- la presenza di un acquirente rappresenta un'opportunità che deve essere esplorata con la massima attenzione, assicurando che la tutela occupazionale sia la priorità assoluta;
- l'accordo raggiunto presso il MIMIT non ha alcun vincolo e deve ancora essere vagliato dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo Invitalia, nonostante il Ministero abbia già dato parere positivo sul piano industriale;
- la Regione Piemonte, in quanto attore chiave nella gestione delle crisi aziendali e detentrica di fondi per le aree di crisi complessa, ha il dovere di agire con prontezza e determinazione per salvaguardare il patrimonio industriale e le professionalità presenti nello stabilimento di Grugliasco, a partire dall'incontro organizzato il prossimo 14/10/2025;
- la vicenda Lear è un termometro della situazione dell'indotto automotive in Piemonte, la cui crisi si sta estendendo a molte altre imprese, rendendo strategico l'intervento regionale per arginare ulteriori ricadute negative;

#### **sottolineato che**

- la drammatica incertezza in cui versano da anni le lavoratrici e i lavoratori della Lear impone che ogni iniziativa sia orientata a fornire risposte concrete e in tempi rapidi;

- il fattore tempo è ormai un elemento critico e il coinvolgimento attivo della Regione Piemonte è quanto mai fondamentale per individuare soluzioni efficaci, compreso un solido piano di reindustrializzazione e riconversione;
- è indispensabile un lavoro sinergico tra tutte le parti coinvolte (azienda, acquirente, sindacati, Ministero, Regione) per individuare la soluzione più idonea, definire un piano di reindustrializzazione sostenibile e attrarre investitori che possano garantire la piena occupazione o, in alternativa, percorsi dignitosi per tutti i lavoratori;

**Tutto ciò premesso e considerato**

**INTERROGA**

**l'Assessore regionale competente in materia per sapere**

- quali siano gli aggiornamenti dettagliati relativi alla proposta del nuovo acquirente (FIPA) dello stabilimento Lear di Grugliasco, con particolare riferimento alle sue reali intenzioni circa il piano industriale;
- se la Regione intenda farsi parte attiva per rispondere alle richieste dei sindacati, circa chiarimenti sull'utilizzo degli ammortizzatori sociali in Lear e, in futuro, in FIPA, e sulla salvaguardia dell'anzianità dei lavoratori a tutti i fini legali e contrattuali all'atto di passaggio aziendale;
- quali iniziative la Giunta Regionale intenda intraprendere con urgenza, anche in vista del prossimo vertice, per provare a promuovere la piena tutela occupazionale dei 376 lavoratori e per sostenere un piano di reindustrializzazione e riconversione che garantisca appieno il futuro produttivo del sito di Grugliasco;
- quali strumenti intenda mettere in campo la Regione per agevolare percorsi di tutela e riqualificazione professionale che possano assicurare una continuità lavorativa per tutto il personale che non troverà collocazione nella pianta organica della nuova azienda.